

COPIA

DELIBERAZIONE N° 73

in data: **28/06/2011**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28-06-2011 .

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventotto** del mese di **Giugno** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-					
1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	S
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	S
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	N	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	N	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	N			

TOTALE PRESENTI: **18**

TOTALE ASSENTI: **3**

Partecipa alla seduta il Vice Segretario **DR.SSA STEFANIA LUGARI**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **18 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Nasciuti Matteo, Iotti Giulia, Manelli Gianluca, Giacomucci Stefano e Pighini Alberto.

Alla **deliberazione n. 66** sono **presenti 19 consiglieri** in quanto entra Mattioli Elisa.

Alla **deliberazione n. 70** sono **presenti nr. 19 consiglieri** in quanto nel corso della discussione il consigliere Filippini Fabio esce alle ore 21.40 per rientrare alle ore 21.43

DELIBERAZIONE C.C. N. 73 DEL 28/06/2011

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/06/2011.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 28/06/2011 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbali seduta precedente del 31.05.2011".(Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64).*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

"Metto in approvazione i verbali della precedente seduta del 31 maggio 2011." *(Approvati a maggioranza).*

favorevoli n. 12;

contrari n. 00;

astenuti n. 06;

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Sindaco".(Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65).*

Nessuna comunicazione.

Punto n. 3: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al marciapiede del ponte della Pedemontana di via Diaz". (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 66)*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Visto:

L'importanza di un marciapiede utilizzabile per una persona su di una sedia a rotelle e pedonabile per il percorso del tratto conosciuto come "Giro dei colli";

che il presente marciapiede parte da via Diaz e prosegue fino a Via Goti, interrompendosi a tratti in via Goti e concludendosi nella frazione di Ventoso;

Che anche sul ponte che attraversa la Pedemontana sono presenti due marciapiedi per i relativi sensi di marcia.

Considerato che:

I marciapiedi che sono posti sul ponte della Pedemontana in via Diaz, risultano essere stretti, per cui da un lato una persona su di una sedia a rotelle o due pedoni non possono transitare;

il marciapiede adiacente al tratto di strada che conduce a Ventoso ha la presenza del guard rail il cui pezzo finale risulta essere sporgente all'interno del marciapiede, con il pericolo di tagliarsi essendo lo stesso restringente il marciapiede e quasi impossibile da essere percorso;

l'altro marciapiede in un tratto il parapetto è arrugginito e legato al guard rail solo nella parte alta con del filo di ferro anch'esso arrugginito con il pericolo che un bambino possa anche passare e scivolare nella strada sottostante.

Chiediamo all'Assessore competente:

quale azione intende intraprendere per la messa in sicurezza dei due marciapiedi;

cosa intende fare per risolvere il problema dei marciapiedi stretti e impossibilitati ad essere percorsi;

in quanto tempo pensa di mettere in sicurezza i due marciapiedi e rendere il passaggio usufruibile per una persona su una sedia a rotelle".

Alessio Mammi – Sindaco:

“Mi preme intanto fare una premessa in risposta a questa interrogazione: meglio di me lo sa l'Assessore Giacomucci, che in queste settimane è alle prese con un difficile lavoro, che è quello di individuare tutte le necessità di manutenzioni straordinarie che ha il nostro patrimonio pubblico. Quando parliamo di patrimonio pubblico parliamo di scuole, di strade, di parchi, di piste ciclopedonali, di marciapiedi, che si è costruito nell'arco di circa quarant'anni, che è davvero ampio, molto consistente, e che necessita di interventi enormi. Dicevo prima che l'Assessore Giacomucci avrà a disposizione per le manutenzioni straordinarie nell'anno in corso circa 100.000 euro, ma le richieste credo che siano davvero tante, per potere essere soddisfatte vi sarebbe bisogno di almeno sette-otto volte le risorse che noi mettiamo. Quindi, se volete l'elenco delle manutenzioni straordinarie di cui abbiamo bisogno, lo forniamo noi, l'Assessore Giacomucci ve lo può dare, domani mattina vi diamo l'elenco di tutte le manutenzioni straordinarie di cui ha bisogno Scandiano oggi. Il problema è che non si riesce a fare tutto, bisogna attentamente individuare le priorità. La prima ragione è un problema di risorse perché, come sapete, gli investimenti si fanno con le risorse che provengono dall'edilizia, provengono dagli oneri di urbanizzazione, e gli oneri di urbanizzazione sono in riduzione drastica, drammatica; noi siamo passati da un'entrata di oneri di urbanizzazione del quinquennio 2004-2009 di due milioni, due milioni e mezzo di euro in media all'anno, quest'anno incamereremo 500.000 euro in tutto il 2011. Bisogna pertanto tener presenti questi dati prima di fare delle valutazioni. Con questi 500.000 euro di oneri che entreranno, il Comune di Scandiano dovrà fare tutte le manutenzioni straordinarie: gli asfalti, le manutenzioni delle scuole, degli arredi, dei parchi. Pensiamo quanto costa mettere mano alla casa propria, per fare una manutenzione straordinaria nel proprio appartamento è possibile spendere 100.000 euro anche per fare una cosa tranquilla; bene, per tutto il Comune di Scandiano noi avremo circa 500-600.000 euro in tutto l'anno. L'altro problema si chiama patto di stabilità, è un tema vecchio, è un tema ricorrente che tutti conosciamo, ma quando si parla di opere pubbliche, di investimenti, non possiamo far finta che non esista il patto di stabilità, perché le risorse che noi abbiamo in banca non possiamo utilizzarle a causa di questo vincolo imposto dal governo. Questo è quindi l'altro dato. Dunque, le risorse nuove che servono a fare investimenti non ci sono e stanno riducendosi; quelle vecchie sono ferme in banca bloccate dal patto di stabilità. Questi sono i due problemi ai quali ci troviamo a far fronte. Ed è per questo, tra l'altro, che sul patto di stabilità è aperta una discussione nel Paese per cercare di allentarlo, perché sta creando notevoli problemi anche alla nostra economia, al sistema delle imprese. Riguardo poi al tema specifico posto dall'interrogazione, sicuramente questa situazione merita un intervento, noi lo programmiamo questo intervento, è stato fatto un sopralluogo l'11 e il 13 giugno da parte dei nostri tecnici, quindi noi programmeremo un intervento che sostanzialmente consiste nell'allargamento del pedonale da 1,50 a 2 m, sfruttando ovviamente una parte della carreggiata stradale che è di 7,4 metri, e riprendendo anche il filo dei cordoli provenienti da Via Diaz, sostituiamo la barriera stradale, che sono 15 m per lato, in acciaio con un guard rail acciaio-legno, rimuoveremo la pavimentazione rovinata e realizzeremo un tappetino di conglomerato bituminoso, inoltre agiremo sul corrimano del parapetto al fine di colmare il vuoto e l'ulteriore aggiunta di uno corrente nella parte superiore, si vernicerà poi il parapetto metallico ed eventualmente valuteremo anche se applicare una tavola in legno che protegga pedoni e ciclisti da accidentali contatti con i montanti metallici del guard rail. Questi sono gli interventi che il nostro tecnico uscendo ha individuato, che porremo in essere nei prossimi mesi, però chiaramente compatibilmente alle risorse che avremo, come richiamavo prima, e alla possibilità di spenderle che ci dà il patto di stabilità interno.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Sentire l'elenco degli interventi, per fortuna non ci sono risorse; io avevo chiesto soltanto una messa in sicurezza, quanto meno per i bambini, soprattutto in particolare per quei pezzi arrugginiti, non pretendevo un rifacimento di tutta l'area ed anche del manto stradale. Comunque, solo una piccola raccomandazione: quella di segnalare meglio il cantiere, perché ci sono già andati contro ed hanno già tirato giù le transenne; di sera

sarebbe meglio segnalarlo con un paio di luci per la messa in sicurezza di chi scende, perché è anche un restringimento della carreggiata. In ogni modo, posso ritenermi soddisfatto della risposta, sperando che i tempi di attuazione non siano particolarmente lunghi. Comunque, visto che abbiamo ancora un po' di tempo, sicuramente avrò modo di tenere monitorato il cantiere.”

Punto n. 4: *"Variazione al bilancio di previsione 2011, alla relazione previsionale e programmatica 2011-2013, al bilancio pluriennale 2011-2013 ai sensi dell'articolo 175 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267". (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 67)*

Gian Luca Manelli Vice Sindaco:

“Si tratta della prima variazione di bilancio di quest'anno, questo è significativo perché evidentemente non ci sono risorse aggiuntive da mobilitare, quindi non c'è motivo di fare variazioni di bilancio. Di fatto le entrate nuove di questa variazione di bilancio sono molto contenute, sono 6000 euro in più sulle luci votive; 20.000 euro di arretrati per quanto riguarda il rimborso dallo Stato per il Giudice di Pace, più altre piccolissime entrate; piccoli risparmi sostenuti sui mutui del primo semestre e su qualche voce di spesa come le postali; voci di spesa che finora non sono state impegnate integralmente e che quindi abbiamo recuperato da ridestinare a qualche necessità urgente e importante, soprattutto sulle manutenzioni. Un incremento di spesa importante sulla scuola di 35.000 euro circa, soprattutto per fare fronte alle maggiori ore richieste per il sostegno all'handicap; 14.000 euro in più per lo spostamento dell'archivio storico in una sede più adeguata, più fruibile, che consenta l'alienazione dell'attuale palazzina in cui è situato. Questi sono i piccoli spostamenti. Ci sono poi degli spostamenti nominalmente più elevati come importo, che sono il rimettere sul bilancio le entrate e le uscite derivanti dalle rette della casa protetta e RSA che nel secondo semestre 2011 dovevano passare in accreditamento; la cooperativa che va in accreditamento ci ha chiesto di continuare ad esercitare la riscossione delle rette ancora per un semestre, quindi siccome non le avevamo previste in bilancio, le rimettiamo in entrata e poi vengono destinate ovviamente al pagamento della cooperativa, dunque è soltanto una voce contabile che non sposta nulla. In allegato al bilancio c'è la nuova formulazione del patto di stabilità, è una cosa che mi premeva far notare ai consiglieri perché, come sapete, il patto di stabilità nella prima formulazione era un patto di stabilità "fuori norma", decisamente fuori misura, sia per il nostro Comune, che in generale. Sono arrivati i primi correttivi, per cui il patto di stabilità, che precedentemente era di 2.200.000 euro circa di saldo positivo, prevedeva cioè che noi accantonassimo 2.200.000 euro prima di cominciare a spendere, che sarebbe stato un grosso problema con l'andamento delle entrate di cui diceva prima il Sindaco, il primo correttivo - che non è comunque sufficiente - porta il patto di stabilità a 1.248.000 euro, con una variazione consistente, che fa capire anche come questo patto di stabilità abbia quei difetti che, in modo credo bipartisan, sono stati segnalati un po' da tutte le amministrazioni locali, cioè quelli dei tagli lineari che non tengono conto delle realtà in cui vengono applicati, che finiscono per creare delle situazioni abnormi. Per cui ci troviamo in un bilancio come il nostro ad avere una variazione di 1.100.000 euro nel giro di un semestre, ma anche così, di fatto, il Comune di Scandiano con un obiettivo di questo genere finanzia i Comuni non virtuosi che non sono arrivati allo zero del pareggio di bilancio. Dunque, comunque una mitigazione anche di questo è nell'aria, nel senso che la richiesta - torno a dire bipartisan - è attualmente pressante su chi ha le competenze in questo genere, è decisamente necessaria per consentire un corretto svolgimento del bilancio e un corretto intervento da parte dell'amministrazione locale su quelli che sono i suoi compiti, le sue necessità a cui è chiamata dalla legge e dalle proprie responsabilità. Comunque, questo primo aggiustamento, che poneva un tetto massimo del 7% all'incremento del patto di stabilità, per ora lo incameriamo, arriviamo a 1.196.000 euro di obiettivo, con la possibilità anche di utilizzare le alienazioni, cosa che non era consentita nella prima formulazione del patto di stabilità, per cui le alienazioni le avremmo dovute fare, ma non utilizzare, quindi lasciarle andare in avanzo. È quindi una formulazione già molto migliore, ma non ancora sufficiente. Torno a dire: il dibattito in merito è ancora vivo e credo che altri miglioramenti ci saranno perché la prima formulazione era obiettivamente non sostenibile.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Poiché non ci sono richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 13;

contrari n. 06).

astenuiti n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 13;

contrari n. 06).

astenuti

n. 00

Punto n. 5: "Consenso alla signora Istelli Riccarda per la costruzione di fabbricato ad uso autorimessa in Via Brolo Sopra 14 - San Ruffino, ai sensi dell'art. 13.4, comma 7, delle norme del PRG". (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 68)

Alessio Mammi Sindaco:

"In data 31 maggio 2011, in atti protocollati n. 9973, la signora Istelli Riccarda ha presentato una domanda ai sensi dell'art. 13.4, comma 7, delle norme di attuazione del PRG per la costruzione di un fabbricato ad uso autorimessa a servizio del fabbricato residenziale esistente in Via Brolo Sopra 14 a San Ruffino. Gli immobili oggetto dell'intervento risultano ubicati, in base al PRG vigente, in zona E7 agricola di interesse paesaggistico-ambientale. Gli interventi sul patrimonio edilizio non connessi all'attività agricola sono regolati dall'art. 16 delle norme di attuazione del PRG, che richiama i criteri di intervento e i parametri edilizi-urbanistici stabiliti dall'articolo 13.4. Il caso in esame si ritiene sia compatibile con questi criteri fissati dall'articolo 13.4 in quanto la realizzazione di autorimessa all'interno del fabbricato esistente non è possibile senza stravolgerne l'impianto edilizio. Ed è per questa ragione che noi questa sera vi chiediamo di approvare il progetto."

Marco Ferri – Presidente Consiglio Comunale:

"Poiché non ci sono richieste di intervento, passiamo alla votazione del punto n. 5 all'ordine del giorno."
(Approvato all'unanimità).

favorevoli n. 19;

contrari n. 00).

astenuti n. 00

"Metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto." (Approvata all'unanimità).

favorevoli n. 19;

contrari n. 00).

astenuti n. 00.

Punto n. 6: "Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al caporalato e lavoro nero". (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69)

Consigliere Fabio Ferrari:

"Considerato che:

Il caporalato è assai diffuso nei settori dell'edilizia e dell'agroindustria, dove sempre spesso un numero maggiore di operai e braccianti è sottoposto allo sfruttamento e al ricatto di caporali spesso al soldo di organizzazioni criminali.

Preso atto che:

Certamente nel nostro territorio il caporalato si manifesta con episodi diversi da quelli di molte zone del sud, ma spesso si maschera dietro false cooperative di facchinaggio, filiera del prosciutto crudo e della macellazione.

Spesso la pena si riduce ad una sanzione amministrativa, nella misura di euro 50,00 per lavoratore.

Questa pratica è diffusa nelle campagne del sud, ma da tempo si sta diffondendo anche al nord del nostro paese.

Il caporalato è un fenomeno che sfrutta la miseria e approfitta di quelle persone più indifese, che senza un regolare lavoro sono disposte ad accettare qualsiasi forma di lavoro in nero, andando a ledere la dignità di una persona e venendo meno all'articolo 4 della Costituzione della Repubblica Italiana: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Il caporalato è una piaga che si nutre di immigrazione clandestina, ma non solo, perché da indagini recenti sembra che siano sfruttate anche persone con regolare permesso di soggiorno e perfino cittadini italiani.

Questo fenomeno sviluppa una emergenza socio economica, andando a creare quella forma di concorrenza sleale nei confronti di quelle attività che hanno addetti regolarmente assunti.

Dove c'è lavoro nero, irregolare, caporalato e sfruttamento delle persone si alimenta un'economia da ritenersi collegata alla criminalità.

Impegna la Giunta:

Perché venga sensibilizzato il problema e che si attivino gli organi preposti al controllo sul territorio per verificare se esiste la presenza del fenomeno, arrivando alla eliminazione dello stesso".

Consigliere Marcello Galligani:

“Questo è uno di quegli argomenti che, se andiamo a ritroso, nei passati Consigli comunali credo che se ne sarà sicuramente già accennato. Sono convinto ancora una volta che i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, quando ci sono temi di questo genere, assumerebbero un ruolo un po' più importante se fossero stati fatti propri già dalla riunione dei Capigruppo. Tuttavia - dopo però proporrò un emendamento su questo argomento, quindi chiederò di emendare la mozione - faccio alcune osservazioni. Credo intanto che sicuramente questo è un tema che affligge il nostro Paese, a differenza dei paesi europei e a differenza dei paesi dell'America del Nord. È una piaga che riguarda particolarmente il sud dell'Italia e investe i settori che riguardano in particolare l'edilizia, l'agricoltura e la ristorazione. Tutti settori in cui la professionalità di chi opera in queste cose è quanto mai scarsa. Noi abbiamo avuto delle leggi negli anni cinquanta, quando i nostri padri, i nostri nonni emigravano, che avevano uno scopo protezionistico. Si poteva emigrare in Belgio o in Francia solo se c'era un contratto di lavoro, solo se avevano fatto un corso di apprendistato, se avevano imparato un mestiere; allora potevano andare ad abitare e a lavorare in quei paesi; da noi questa cosa ancora non c'è. Io osservo due lacune in campo legislativo. È stato fatto tantissimo, mi vengono in mente gli sgravi fiscali sul 36% proprio per abbattere il lavoro nero, mi viene in mente che è previsto che tutte le opere sia pubbliche che private possono essere eseguite solo da chi è in regola, attraverso il DURC, con l'Inps e l'Inail. Osservo però che ancora una volta il Parlamento non ha affrontato decisamente il problema. Al riguardo non è certo mia intenzione avviare una polemica, anche se credo che tutte le leggi in materia hanno una caratterizzazione senza dubbio più legata alla sinistra, al centro sinistra, non voglio fare polemica e chiedo scusa perché questo è un argomento sul quale la polemica non va assolutamente fatta. Mi limito a fare alcune considerazioni, ne parlavamo anche ieri sera: voi sapete cos'è un DURC, io posso lavorare solo se ho il DURC in regola, e adesso a livello telematico la verifica è on-line, ma in un mercato del lavoro in cui abbiamo fatto del lavoro la flessibilità, e il lavoro proprio in questi settori è stagionale, è a giornata, come è possibile allora imporre il DURC regolare a persone che lavorano pochissimi giorni al mese o alla settimana? Credo che su questo il Parlamento, quanto meno nell'aspetto legato all'Inail, dovrebbe fare una modifica, perché non si può pretendere che questi lavoratori possano pagare i contributi quando non hanno i soldi per mangiare, vuol dire invitare queste persone a lavorare in nero perché non hanno i soldi per pagare i contributi. Altra lacuna delle opere pubbliche: io spero che il nostro Sindaco e i nostri Assessori stiano attenti a questo aspetto, anche se mi rendo conto che non ci possono fare nulla nemmeno loro: quando il Comune assegna opere pubbliche al massimo ribasso, da una parte la legge consente il massimo ribasso, dall'altra parte è necessario verificare che l'impresa che ha vinto quell'appalto sia in regola con il contratto di lavoro, quindi paghi 27-28-30 euro l'ora i propri dipendenti, cosa che se io scorpo l'opera compiuta, mi accorgo che sono al di sotto, e allora ci si è inventati di far firmare una dichiarazione con la quale l'appaltatore conferma di pagare i propri dipendenti secondo il contratto di lavoro e, almeno per questa nicchia della commessa legata all'opera pubblica, è in regola con i propri dipendenti. E questa è quindi una cosa da modificare. Io non ho nient'altro da aggiungere se non questo: mi chiedo il perché il Parlamento e il Governo non istituiscono, nel momento delle assunzioni, momenti di scuola di apprendistato, come si usava nei paesi del Nord Europa negli anni 60 e 70, perché non si rafforzano gli Ispettorati del lavoro? Io non so quanti ispettori ha Reggio, certamente sono pochissimi, non riescono a fare tutte le verifiche necessarie. Ritengo che la proposta presentata sia sicuramente importante, credo però che vi sia la necessità di fare pressione, di invitare il Parlamento e il governo ad aumentare l'organico degli enti preposti. In questo momento si fanno poche opere pubbliche, ma quando ve n'erano tante queste cose funzionavano, perché con il massimo ribasso non si pagano le persone, a meno che non si trattasse di forme di riciclaggio. Credo quindi che i dettagli del documento vadano in un qualche modo perfezionati. Per entrare nel merito della mozione, laddove si impegna la Giunta, propongo di aggiungere: "invita il Parlamento e il governo a rafforzare e ad aumentare l'organico e finanziare gli Ispettorati del lavoro", che sono gli enti preposti a queste verifiche.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Devo dire intanto che il governo ha appena attribuito ad ogni provincia, al Comando provinciale della Guardia di Finanza, la facoltà, insieme all'Ispettorato provinciale del lavoro, di svolgere la stessa mansione. Di conseguenza, ha appena allargato, ha circa raddoppiato la disponibilità dei soggetti che puntualmente e quotidianamente possono fare delle verifiche anche sul lavoro. Questa è una disponibilità che dal 1° gennaio la Guardia di Finanza ha anche nella nostra provincia, il maresciallo Gianluca Piazza ne è il responsabile, e

da questo punto di vista i controlli sono raddoppiati, il che ci pone in una condizione di favore, ed è precisamente il governo che ha avviato questo percorso, prima la Guardia di Finanza non aveva questa facoltà. Dunque, io penso che meglio di chiunque, Tremonti e gli altri abbiano capito che c'è questo problema. Però, vi sono anche norme non locali, norme anche europee che regolano purtroppo gli appalti, e c'è un problema che non è secondario: a mio avviso la norma è purtroppo nebulosa e lo è non solo sulla contrattazione degli appalti pubblici, ma lo è sulla contrattazione degli appalti in generale, se si considera che - e questo il pubblico dovrebbe farlo più di chiunque altro - vi sono oggi dei passaggi di mano nella realizzazione di appalti per i quali spesso i soggetti che ricevono l'appalto, che vincono la gara, non hanno neppure le strutture per poter realizzare l'opera; e, a cascata, a seconda del fatto che l'appalto sia poi frazionabile o meno, nascono dei subappalti e delle opere di questi subappalti che vengono fatte a loro volta in ulteriore subappalto. Ma sono i passaggi di terza mano degli appalti che fanno sì che pur di lavorare certe aziende, non dico siano solo costrette, a volte purtroppo sono vocate a delinquere. Questo vale a 360 gradi per le aziende che in Italia costruiscono in grandi dimensioni, e posso fare decine di nomi: da Cimolai, a Staldi, a Tudini, a Impregilo, a Pizzarotti, sono obbligati, non hanno neanche tutte le strutture per poter chiaramente caratterizzare questi tipi di appalti, ma dall'altra parte vi sono anche CCC, Coopsette, Unieco, altre cooperative di costruzione bolognesi, la Cooperativa Muratori di Carpi. Cioè, tra le prime 15 aziende di costruzione in Italia, vi sono anche alcune aziende reggiane, vedi la Coopsette, che pure ha una finalità prioritariamente mutualistica, ha un chiaro indirizzo politico, è legata alla Lega delle Cooperative che pure ne caratterizza la storia; poi vi sono anche cooperative bianche di costruzione, anche Conabit, che è un'azienda grandissima della nostra provincia, ed è chiaramente una cooperativa iscritta all'Unione. Allora, attenti, perché li abbiamo in casa questi che quando realizzano delle opere utilizzano questi tipi di manodopera nella nostra provincia laddove vincono loro praticamente l'80-90% degli appalti di una certa dimensione. Nessuno si confonda sul fatto che poi, a livelli diversi, riescono a vincere - grazie a Dio - anche altre società private, di dimensioni diverse, con tutto quello che ne concerne. Ma l'esame di coscienza facciamolo tutti anche in casa nostra. La cooperazione reggiana fantomatica, tanto vezzeggiata da tutti, è la prima a fare questi tipi di operazioni, ad avvalersi di questo tipo di soluzioni a fronte degli appalti che tratta. Dunque, sembra che parliamo di grandi questioni; certo, sono grandi questioni nazionali senza dubbio, però sul territorio reggiano, il territorio al quale non solo si rivolge Fabio nel fare questa mozione, ma prioritariamente si rivolge chiaramente la nostra municipalità e quelle della nostra provincia, che sono quelle che caratterizzano lo stesso territorio, dico attenti, ma attenti realmente, perché è la radice reggiana di determinato tipo di impresa cooperativa che pure contiene questa stortura al proprio interno; in altre province passa per altre imprese, senza dubbio, già nella vicina Parma ho fatto un nome di un costruttore che pure è in collegamento diretto con Coopsette, perché non vedete più cantiere di Pizzarotti che non sia collegato in parte con la joint-venture a delle associazioni temporanee di impresa anche con Coopsette. Però non andiamo tanto lontano da casa nostra e da casa vostra per andare ad individuare chi questo sistema lo utilizza con regolarità assoluta!"

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste di intervento, abbiamo la proposta di modifica di Gallingani; si va alle repliche.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Vorrei rispondere al consigliere Gallingani che anch'io mi sarei aspettato una richiesta di modifica del documento, mi aspettavo eventualmente di parlarne alla riunione dei capigruppo, ma mancava il capogruppo, quindi io non posso rincorrere nessuno; se non c'è un sostituto con il quale parlare di queste cose, io dopo non posso presentarmi in Consiglio comunale e dire: "mancava il capogruppo, non ho potuto discuterne con lui". Vorrei fare una premessa, rimanendo sempre nell'ambito di quello che ha detto il consigliere Gallingani; egli ha fatto un'ottima premessa e mi ha fatto anche piacere, ha citato il fatto che già in altri consigli comunali si è parlato di questo problema, quindi questo mi induce a pensare che c'erano altri governi, oltre quello del centro-destra, all'epoca, ma a quanto pare questo argomento non è stato toccato, a differenza di oggi che c'è stato anche un incontro a Reggio Emilia su questo tema, il 18 aprile scorso c'è stato un incontro a cui erano presenti l'onorevole Marchi, il senatore Pegnedoli, Colla, Rabboni ecc., e si è discusso di portare avanti una legge quadro su questo problema. Poi, ahimè, io non posso presentare e accettare emendamenti, visto che il 9 maggio del 2011 il Ministro Maroni, in concertazione con il Ministro di Grazia e Giustizia Alfano, ha presentato un documento che è il "codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, approvati dal governo", che sono cinque libri, fra cui anche le modifiche da apportare al lavoro nero e al caporalato. Quindi io posso portare un emendamento quando c'è una lacuna legislativa, allora entro nel merito dell'essere, ma di fronte a questo documento io non posso andare contro un governo che sta già lavorando, che ha già portato documenti in questa materia, quindi vedo un emendamento tardivo rispetto alla richiesta che mi viene fatta. Dunque, o il documento viene accettato in toto com'è per stimolare e portare maggiore pressione e controllo sul nostro territorio, oppure ognuno è libero di votare con le proprie responsabilità.”

Consigliere Marcello Gallingani:

“Solo una precisazione in merito a quello che ha detto il consigliere Pagliani. È vero, la normativa europea ha fissato per gli appalti (tra l'altro, il nuovo regolamento, è di 10-15 giorni fa) che le opere pubbliche possono essere vinte non più da chi ha il *know how* di un'impresa, ma da chi si assume la responsabilità dell'opera. Tu puoi anche essere scevro di avere tutta una struttura aziendale. Inoltre, il consigliere Pagliani parlava della cooperazione, forse si riferiva a casi che sono entrati nel suo studio; anch'io faccio questo tipo di lavoro e devo dire che mi risulta che nella cooperazione bianca e nel movimento cooperativo tu puoi lavorare solo se consegni i DURC, solo se vieni pagato regolarmente, solo se mantieni questi DURC aggiornati. Quindi, probabilmente tu hai casi diversi, ma dalla mia esperienza non mi risulta quanto ho sentito affermare; il movimento cooperativo ha una sua tradizione - forse anche nel Veneto sicuramente - quantomeno legata alla consapevolezza, al diritto di avere la pensione, l'assicurazione sugli infortuni, per cui mi sento proprio di escludere.... Come sapete, io insegno in una scuola, e nel Consiglio di Amministrazione della nostra scuola ci sono anche rappresentanti delle cooperative, noi investiamo tantissimi soldi nella formazione, quindi proprio faccio fatica a credere ciò che ho sentito affermare. Probabilmente c'è ancora una piccola nicchia, ma io non ne sono a conoscenza, non ne faccio una questione di appartenenza, davvero - Giuseppe - è cosa che io non conosco e a tutt'oggi faccio fatica a crederla, perché almeno in quell'ambiente questi concetti sono diventati basilari.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Io voglio sollevare anche un altro problema causato dal lavoro in nero, e cioè che grazie appunto al lavoro in nero sono in aumento gli incidenti mortali. La Germania ha una percentuale di morti sul lavoro che è un terzo rispetto alla nostra; noi dell'Italia dei Valori riteniamo che sia necessario innanzitutto sfortire drasticamente la selva burocratica che trasforma i controlli in un gioco per le aziende, che penalizza inutilmente quelle oneste; basta un solo istituto delegato al controllo purché le misure a fronte di violazioni acclarate delle norme sulla sicurezza siano drastiche e tempestive; le aziende colpevoli di trascurare le norme sulla sicurezza devono essere penalizzate, e soprattutto - secondo noi - non devono avere la possibilità di partecipare alle gare di appalto pubblico, l'esatto opposto - secondo me - di quello che succede oggi grazie anche alla latitanza del governo. I controlli sono asfissianti e pletorici poi nessuna punizione è tale da esercitare davvero un effetto di deterrenza.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Marcello, questo è un argomento sul quale non possiamo dividerci in generale, perché il rischio è quello che chi ha mali intenzioni si infiltri. Dunque, è un argomento sul quale la polemica tra noi deve essere ridotta a zero o sotto zero. Dico solo questo: vi sono appalti importanti, presi in alcune zone della provincia reggiana, tu sai bene quali, la zona della bassa, c'è un'indagine in corso; purtroppo alcune di queste aziende avevano a posto il DURC, i certificati antimafia, e dal dossier della Direzione Distrettuale Antimafia è emerso che purtroppo ugualmente le due aziende private che sottoponevano a Bacchi, che avevano preso l'ultima quota di lavoro, una per 130, l'altra per 80, a fronte di un appalto di 7 milioni di euro (l'appalto era diviso tra Bacchi, le cooperative e vari altri, era composito), due di queste società che avevano a posto i certificati antimafia, per le quali il Comune di Novellara e la Provincia avevano dato chiaramente il nullaosta, hanno individuato all'interno purtroppo dei collegamenti di persone che erano a lavorare, che non avrebbero dovuto lavorare in quella società, ed erano infiltrate pesantemente di mafia perché collegate ad alcuni clan delle 'ndrine reggine, che pure purtroppo oggi si scambiano lavoro con il clan dei casalesi, perché la grande indagine della DIA di Firenze discende sul nostro territorio partendo appunto da un'indagine legata a favori tra le mafie, e due società a latere, diciamo sottoposte alle nostre, purtroppo avevano questa caratteristica. Le stesse società sono state utilizzate su un altro cantiere da due cooperative reggiane importanti, con tutto quel che ne concerne. Di conseguenza non è che siamo liberi, sul territorio reggiano purtroppo il rischio che abbiamo corso, e l'indagine va in quella direzione, è legato al fatto che aziende anche a posto con la documentazione, perché avevano pagato tutti i contributi e tutto il resto, avevano tra i propri lavoratori persone chiaramente collegate alle 'ndrine o a alle cosche mafiose. Dunque l'infiltrazione era l'opportunità per dare lavoro a gente loro collegata. E a questo rischio sono soggette tanto le cooperative, che pure hanno la gran parte di appalti della nostra provincia, così come le aziende private, perché sono quote di lavoro che non fanno più loro. Il che non vuol dire che alla partenza vi sia malafede o delinquenza in chi attribuisce i lavori sottostanti, però purtroppo questo è il mercato. Dunque, a volte per certe attività, chiunque opera sul nostro territorio ha quel mercato di sottobosco, ed è proprio quello che è inquinato. Dunque non c'è niente che resista, è quello il percorso che insieme dobbiamo fare per cercare di responsabilizzare al massimo il primo appaltatore obbligandolo a realizzare almeno il 50% dell'opera, perché più passaggi ci sono, più il controllo dell'appalto se ne va, e tu lo sai benissimo.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Propongo di modificare la tua proposta inserendo: "Impegna la Giunta, il Governo e il Parlamento perché venga sensibilizzato il problema e che si attivino gli organi preposti al controllo sul territorio, per verificare se esiste la presenza del fenomeno, arrivando all'eliminazione dello stesso". A questo, ovviamente,

aggiungerei anche "di potenziare gli Ispettorati del lavoro" perché davvero sono esigui. Io non sapevo che anche la Guardia di Finanza fosse stata incaricata di occuparsi di questi controlli, ne sono contento e lo apprezzo. Credo però che se esiste il fenomeno, vuol dire sicuramente che non c'è cultura e, naturalmente, non c'è ancora quella repressione che dobbiamo esercitare. Quindi io ti chiedo di modificarlo, altrimenti propongo di metterlo ai voti."

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

"Sospendiamo la seduta per qualche minuto per verificare se c'è condivisione sulla possibilità di modificare il documento."

IL CONSIGLIO sospende momentaneamente la seduta.

Consigliere Fabio Ferrari:

"Do lettura della modifica concordata.

"Impegna la Giunta, il Parlamento, il Governo e l'Ispettorato del lavoro..." (questo il passaggio dell'emendamento, per il resto non cambia assolutamente nulla)."

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

"Metto in votazione il testo, così come modificato. *“(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 19;

contrari n. 00).

astenuti n. 00.

Punto n. 7: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Di Pietro-Italia dei Valori in merito ai lavori socialmente utili". (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70).*

Consigliere Sandro Grillenzoni:

"Faccio un piccolo emendamento anch'io a questa mozione, al punto: "Ribadito che noi, di Italia dei Valori", viene cancellato "noi di Italia dei Valori riteniamo che".

"Premesso che l'abuso di alcol, secondo i dati dell'OMS è la causa di circa 50 mila incidenti stradali all'anno in Italia con una media di 6mila morti di cui quasi la metà giovani.

Considerato che deve esserci un impegno reale e la volontà di lavorare concretamente alla soluzione di una simile piaga e al recupero dei soggetti coinvolti.

Evidenziato;

che il codice della strada all'articolo 186, comma 9 bis, modificato dalla legge 120 del 29 luglio 2010, prevede la possibilità di commutare la pena di guida in stato di ebbrezza in lavori socialmente utili;

Ribadito:

che il recupero dei soggetti giovani e meno giovani che abusano di alcolici abbia una funzione prettamente sociale;

che i costi dell'Amministrazione comunale saranno limitati alla sola copertura assicurativa dei lavoratori impiegati e alla fornitura di eventuali dispositivi di protezione individuali necessari per svolgere il lavoro.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta

- 1) di attivarsi presso gli organismi competenti perché le persone fermate in stato di ebbrezza, se vorranno, possano svolgere attività non retribuite a favore della collettività e in via prioritaria nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale presso il Comune o presso enti e organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, o presso i centri specializzati di lotta alle dipendenze del nostro territorio;
- 2) di sollecitare il Giudice affinché incarichi l'ufficio locale di esecuzione di verificare l'effettivo svolgimento del lavoro di pubblica utilità che avrà una durata corrispondente a quella della sanzione detentiva e della conversione della pena pecuniaria ragguagliando 50 euro ad un giorno di lavoro.

Come previsto dalla normativa sopra citata, in caso di violazione degli obblighi connessi allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, il Giudice che procederà, tenuto conto dei motivi, della entità e delle circostanze della violazione, potrà disporre la revoca della pena detentiva con ripristino di quella sostituita e della sanzione amministrativa della sospensione della patente e della misura di sicurezza della confisca. Il lavoro di pubblica utilità comunque non potrà sostituire la pena per più di una volta".

Consigliere Daniele Mazza:

“Sono perfettamente d'accordo sulle finalità della mozione, l'unica cosa che rilevo è relativa al costo che potrebbe esserci da parte dell'Amministrazione comunale per sostenere queste spese di assicurazione. Nella mozione, al punto "ribadito" è scritto che i costi dell'Amministrazione comunale saranno limitati alla sola copertura assicurativa dei lavoratori impiegati e alla fornitura di eventuali dispositivi di protezione individuali necessari per svolgere il lavoro". Vorrei capire fondamentalmente quanto potrebbe essere quella cifra ipotizzata, visto che le casse comunali non sono così ricche. Mi rendo altresì conto che se non sono gli stessi Comuni ad attivarsi perché siano applicati questi metodi alternativi nella riconversione delle pene, sicuramente non possiamo aspettarci misure da altri enti.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“È una mozione che avevo già letto perché era stata presentata nel Comune di Viano. Il Sindaco e la maggioranza di quel Comune hanno presentato analoga mozione che è stata approvata dal Consiglio all'unanimità; quindi seguendo da copione quella che è stata presentata, non possiamo certo non votarla. Pertanto il nostro voto sarà favorevole.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione. *(Approvata all'unanimità).*

<i>favorevoli</i>	<i>n. 19;</i>
<i>contrari</i>	<i>n. 00).</i>
<i>astenuiti</i>	<i>n. 00.</i>

Punto n. 8: *"Ratifica degli atti adottati dalla giunta comunale ai sensi degli articoli 42 e 175 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267".(Deliberazione di Consiglio Comunale n. 71)*

Punto n. 9: *"Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva". (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 72)*

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Sono due provvedimenti. Uno è un prelievo dal fondo di riserva ed una ratifica degli atti adottati dalla Giunta. Io li tratterei insieme, visto che si tratta di due ratifiche. Per quanto riguarda il prelievo dal fondo di riserva, sono denari destinati ad affidare al Circolo di Fellegara lo sfalcio delle erbe nei terreni circostanti, quindi con un contributo dato a quel Circolo che si impegna ad eseguire queste manutenzioni, con un risparmio per l'Amministrazione e ovviamente, però, con un contributo per il Circolo.

Per quanto riguarda invece la ratifica degli atti adottati dalla Giunta, nella pre-consiliare avevo detto una cosa diversa, nel senso che ho detto una cosa che sarà presentata nel prossimo Consiglio comunale. In realtà si tratta di fondi per l'inserimento lavorativo del disagio psichico, che erano prima gestiti dal Comune di Casalgrande, adesso li gestiamo noi come Comune di Scandiano, cioè l'entrata dalla Provincia e la spesa, sono appunto i fondi che vengono elargiti alla ceramica che accoglie i lavoratori in disagio psichico per un inserimento lavorativo. Quindi, era in variazione di bilancio, la Giunta ha anticipatamente fatto questo atto per consentire la spesa e per consentire il pagamento a chi impiega questi lavoratori.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione i due punti all'ordine del giorno. *(Approvati all'unanimità).*

<i>favorevoli</i>	<i>n. 19</i>
<i>contrari</i>	<i>n. 00</i>
<i>astenuiti</i>	<i>n. 00.</i>

Metto in votazione l'immediata eseguibilità delle due delibere ora approvate. *(Approvata all'unanimità).*

<i>favorevoli</i>	<i>n. 19</i>
<i>contrari</i>	<i>n. 00</i>
<i>astenuiti</i>	<i>n. 00.</i>

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Vice Segretario
F.to DR.SSA STEFANIA LUGARI

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Vice Segretario
DR.SSA STEFANIA LUGARI
